

## La situazione patrimoniale al 31.12.2020 (sintesi)

La complessità del Consorzio ha suggerito la presentazione di una situazione patrimoniale sintetica, suddivisa per soggetti interessati, sì che il riscontro risulti più semplice, immediato ed efficace.

Le voci su cui è necessario fornire adeguata illustrazione sono evidenziate nelle note e si rinvia al loro approfondimento successivo.

SINTESI SITUAZIONE PATRIMONIALE CVN al 31.12.2020	PARZIALI	TOTALI	NOTE
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		<b>6.184</b>	
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		<b>11.323.075</b>	
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>5.874.847</b>	
<b>RAPPORTI CON PIOP:</b>			
PIOP c/fatture da emettere:			
- Lavori eseguiti	7.297.173.804		(1)
- Svalutazione produzione (al momento non riconosciuta da PIOP)	(16.301.643)		(2)
- Acconti per lavori certificati (fatture per SAL)	(7.268.904.332)		
- Fatture da emettere per costi sostenuti anni precedenti	3.882.593		(3)
- Fondo svalutazione crediti per fatture da emettere	(3.882.593)		
<b>Fatture ancora da emettere</b>		<b>11.967.829</b>	
PIOP c/fatture emesse:			
- Fatture emesse e non incassate	9.789.079		
- Fondo svalutazione crediti per fatture emesse	(4.000.000)		(4)
<b>Fatture emesse</b>		<b>5.789.079</b>	
PIOP c/ritenute di garanzia:			
- c/ritenuta di garanzia 5%	79.242		
- c/ritenuta di garanzia 0,5%	3.712.743		
<b>Ritenute di garanzia</b>		<b>3.791.985</b>	
PIOP c/arrotondamenti:			
- C/C MAV CONV. 8100	(74.776)		
- C/C MAV CONV. 8249	(46.303)		
- C/C MAV CONV. 8308	(87.752)		
- C/C MAV CONV. 8384	(151.875)		
<b>Somme in c/c per interessi compensativi al momento non utilizzati</b>		<b>(360.706)</b>	
PIOP c/anticipi contrattuali erogati:			
- PIOP anticipo contr. conv. 8741	(7.218.750)		
- PIOP anticipo contr. conv. 8701	(7.031.155)		
- PIOP anticipo contr. conv. 8602	(6.243.478)		
- PIOP anticipo contr. conv. 8700	(33.087)		

- PIOP anticipo contr. conv. 8756	(21.110.197)	
<b>Anticipi contrattuali erogati (20%)</b>		<b>(41.636.667)</b>
Fondi rischi:		
- Fondo rischi contrattuali ( <i>claims</i> )	(7.674.084)	(*)
- Fondo di rettifica per lavori riconosciuti provvisoriamente dal PIOP (produzione al 31.12.2020)	(45.161.302)	(5)
- Fondo di rettifica per lavori riconosciuti provvisoriamente dal PIOP (produzione a finire)	(71.895.638)	(5)
<b>Totale fondi rischi</b>		<b>(124.731.024)</b>
<b>TOTALE RAPPORTI CON PIOP</b>		<b>(145.179.504)</b>

#### **Rapporti con COMAR:**

Acconti COMAR	8.204.549	
Fondo svalutazione acconti COMAR	(8.204.549)	
Crediti cliente COMAR	10.064.830	
Fondo svalutazione crediti cliente COMAR	(10.064.830)	
Crediti per anticipi COMAR	34.900.622	
Fondo svalutazione crediti per anticipi COMAR	(19.967.393)	
Fornitore COMAR per fatture ricevute	(7.419.135)	
Fornitore COMAR per fatture/n.a. da ricevere	(5.798.168)	
Fornitore COMAR per ritenute c/garanzie	(1.715.926)	
<b>Totale rapporti credito/debito COMAR</b>		<b>0</b>

#### **Rapporti con i CONSORZIATI:**

Anticipi contrattuali consorziati	15.801.961	
Crediti verso clienti consorziati:		
- per fatture emesse	7.543.683	
Crediti verso consorziati per anticipi su riserve	7.550.000	
Crediti verso consorziati per anticipi pagamenti in surroga	1.894.846	
Richiesta mezzi finanziari fino al 2018		(7*)
(a dedurre) Fondo svalutazione richiesta mezzi finanziari fino al 2018		(7*)
Richiesta mezzi finanziari 2019		(7*)
(a dedurre) Fondo svalutazione richiesta mezzi finanziari 2019		(7*)
Richiesta mezzi finanziari 2020		(7*)
Debiti verso fornitori consorziati (per fatture ricevute)	(66.042.325)	
Debiti verso fornitori consorziati (per fatture da ricevere)	(6.643.936)	
Debiti verso consorziati a medio/lungo (garanzie)	(4.358.665)	
<b>Totale rapporti credito/debito verso consorziati</b>		<b>(44.254.436)</b>

#### **Altri crediti:**

Anticipi contrattuali altri fornitori	5.498.410
Crediti verso altri clienti	484.727
Crediti tributari	1.711.832

Altri crediti a breve	269.670	
Altri crediti a lungo	448.147	
<b>Totale altri crediti</b>		<b>8.412.786</b>
<b>Disponibilità liquide</b>		<b>29.074.961 (8)</b>
<b>Ratei e risconti</b>		<b>317.779</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri:</b>		
Fondo rischi per contenzioso fiscale	(15.000.000)	(**)
(a dedurre) Crediti vs. Agenzia delle Entrate - rate pagate in costanza di contenzioso	3.849.877	
Fondo controversia area Pagnan	(500.000)	
Fondo per sanzioni art. 40, co. 1, D.lgs. 231/2007	(150.000)	
Fondo controversie legali	(2.310.837)	(**)
Fondo controversia Corte dei Conti	(6.063.797)	
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>		<b>(20.174.757)</b>
<b>Fondo TFR</b>		<b>(1.282.017)</b>
<b>Altri debiti:</b>		
Debiti verso fornitori (per fatture ricevute e da ricevere)	(17.044.101)	
Debiti netti vs. Thetis	(4.872.108)	
Debiti tributari	(638.660)	
Debiti previdenziali	(740.381)	
Altri debiti	(2.356.658)	
Debiti commissioni collaudo ed esperti PIOPP	(4.476.427)	
Debiti verso altri fornitori a medio/lungo (garanzie)	(190.724)	
Trattenute per utili presunti acc.ti ex art. 32, co. 7	(15.338.228)	(9)
<b>Totale altri debiti</b>		<b>(45.657.287)</b>
<b>FABBISOGNO CVN al 31.12.2020</b>		<b>(201.538.369)</b>

Vanno immediatamente analizzate le **voci asteriscate**.

Va innanzitutto illustrato che il Commissario liquidatore, insediatosi solo nei primi giorni di dicembre 2020, nel redigere la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 si è attenuto al principio della massima prudenza.

Non è tuttora in grado di esporre contabilmente tutti i rischi di competenza: infatti, alla luce della complessità di talune poste, del contenzioso in essere, degli incarichi affidati a nuovi consulenti e del poco tempo a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione ponderata. Si è quindi optato per non appostare alcuni **rischi potenziali di im-**

**porto assolutamente rilevante**, il cui manifestarsi non è però, ad oggi, né valutabile né correttamente quantificabile.

Tali rischi vanno però evidenziati con estrema chiarezza.

### **(\*) Fondo rischi contrattuali (*claims*)**

Nel corso degli anni, le Imprese affidatarie ed esecutrici hanno iscritto riserve (più propriamente: *claims*) nei registri contabili per complessivi 286,2 ml.

Di questi 286,2 ml circa 191 ml sono ascrivibili alle imprese del gruppo Mantovani (114 ml), alle imprese del gruppo Grandi Lavori Fincosit (76,2 ml) ed a Condotte (0,6 ml).

Dei 286,2 ml di riserve:

- a) una parte (167,6 ml) è stata "ribaltata", ossia iscritta nella contabilità del rapporto tra Concedente e Concessionario: queste riserve, iscritte dalle Imprese nella contabilità *cd. secondaria*, non interessano infatti il solo rapporto CVN/Imprese ma anche il rapporto CVN/PIOP; ; si segnala che la delibera dell'ANAC n° 497 del 10 maggio 2017 legittimava gli Amministratori Straordinari *"a valutare la fondatezza delle riserve iscritte dalle imprese consorziate e a rappresentarle all'amministrazione concedente tramite la reiscrizione definitiva nelle scritture contabili nonché ad aderire alle conseguenti procedure di accordo bonario"*.
- b) un'altra parte (118,6 ml) non è stata "ribaltata", in quanto limitata al solo rapporto CVN/Imprese, a seguito della valutazione effettuata dal Consiglio Direttivo fino al 2014 e dagli Amministratori Straordinari dal 2015 al 2020.

La tabella seguente (€/1000) è utile per comprendere la natura delle riserve e quantificare l'eventuale rischio potenziale a carico di CVN:

IMPRESE	Importo complessivo riserve	Importo "ribaltato" al PIOP
<b>Imprese consorziate:</b>		
gruppo Mantovani	113.999	104.954
gruppo GLF	76.268	
Condotte	619	
altri consorziati	10.460	5.217
<b>Totale imprese consorziate (A)</b>	<b>201.346</b>	<b>110.171</b>
<b>Imprese non consorziate (B)</b>	<b>52.315</b>	<b>41.763</b>
<b>COMAR:</b>		
- COMAR per OP vari (affidati ai tre consorziati)	20.036	2.257
- COMAR per Jack Up	12.550	13.464

<b>Totale COMAR (C)</b>	32.586	15.721
<b>Totale riserve (A+B+C)</b>	286.247	167.655

Le riserve iscritte dalle Imprese possono essere suddivise in tre categorie:

- riserve per oneri finanziari (ritardo nei pagamenti), per anomalo andamento dei lavori, per ridotta produzione, per sospensione dei lavori ritenuta illegittima, per ritardata emissione dei SAL, etc.;
- riserve su lavori svolti e non contrattualizzati, o non ancora formalizzati in attesa di approvazione di perizia;
- riserve (*rectius*: richieste) per adeguamento prezzi (tutte avanzate dal gruppo Mantovani).

Il punto 5.1 del Regolamento per l'esecuzione dei lavori – approvato dal Consiglio Direttivo il 14.7.1995 e, ad una prima analisi, non successivamente modificato – prevedeva che *"A tacitazione di ogni pretesa avente causa direttamente o indirettamente riconducibile al Concedente e comunque non ascrivibile a titolo di dolo o colpa grave al Consorzio, sarà riconosciuto quanto per il medesimo titolo liquidato dal Concedente, detratta la quota parte attinente ad oneri e corrispettivi propri del Consorzio.*

*L'impresa non potrà vantare alcun diritto o pretesa nei confronti del Consorzio per le richieste che fossero respinte dal Concedente ...".*

In considerazione della notevole incertezza sulla valutazione di tale posta, **al momento è stato solo mantenuto inalterato il fondo**, appostato a tal fine, già esistente al 31.12.2019 (7,7 ml): sono in corso approfondimenti tecnici e giuridici.

### **(\*\*) Fondo controversie legali e fondo rischi per contenzioso fiscale**

Il **fondo controversie legali** accoglie l'importo di 2,3 ml, ritenuto congruo in relazione alle controversie "minori" ed a quelle giuslavoristiche.

Vi sono però quattro cause passive che, qualora si concludessero con la soccombenza di CVN, comporterebbero un **debito ulteriore complessivo di circa 550 ml**:

1. Grandi Lavori Fincosit e High Tide: 218 ml per risarcimento danni (il CVN è convenuto in solido con gli Amministratori Straordinari, il Ministero degli Interni, il MIT e COMAR);
2. Co.Ve.La.: 205 ml per danno derivante dall'aggravio dei risultati di gestione;
3. Presidenza del Consiglio e MIT: 76 ml per risarcimento danni da immagine;
4. Grandi Lavori Fincosit e High Tide: 50 ml per risarcimento danni.

Il **fondo rischi per contenzioso fiscale** accoglie l'importo di 15 ml, come da valutazione puntuale e ponderata da parte del consulente fiscale.

---

Di seguito si fornisce adeguata illustrazione delle altre voci evidenziate nelle note.

### **(1) Lavori eseguiti**

Si tratta del valore complessivo di tutti i lavori eseguiti dal Consorzio nell'ambito della concessione; comprende quindi, oltre al Sistema MOSE, anche i lavori di salvaguardia fisica e ambientale della laguna.

### **(2) Svalutazione produzione**

Si tratta delle attività avviate da CVN – in massima parte ascrivibili alla fase di avviamento – al momento non ancora approvate dal PIOP e, perciò, prudenzialmente svalutate (16,3 ml).

### **(3) Fatture da emettere per costi sostenuti anni precedenti**

Si tratta dei costi sostenuti da CVN dal 2014 per la gestione e la manutenzione dell'area nord est dell'Arsenale e dell'area Pagnan. I ricavi sono stati imputati nel bilancio 2019 in quanto gli Amministratori Straordinari hanno ritenuto che il CVN avesse pienamente titolo per il loro riconoscimento. Nel bilancio 2020 la voce è stata prudenzialmente svalutata, non essendo ad oggi riconosciuta dal PIOP.

### **(4) Fondo svalutazione crediti per fatture emesse**

Le fatture emesse al PIOP e risultanti nella situazione al 31.12.2020 (per complessivi 9,7 ml) sono ritenute, per 4 ml – pur essendo già stato emesso il mandato di pagamento – di incerto incasso: si tratta infatti di fatture emesse in relazione a prestazioni svolte in accordo di Programma con altri Enti (tra i quali la Regione del Veneto e il Comune di Chioggia), i quali non hanno messo a disposizione le risorse per i pagamenti.

Prudenzialmente per questa voce è stato appostato il fondo svalutazione crediti.

### **(5) Fondo di rettifica per lavori riconosciuti provvisoriamente dal PIOP**

In questo fondo sono allocate le somme provvisoriamente riconosciute dal PIOP, con riserva di ripetizione, per lavori mal eseguiti o con carenze progettuali, in attesa della definitiva individuazione delle responsabilità delle imprese/progettisti.

Si tratta complessivamente di 117 ml, di cui 45,1 ml relativi alla produzione al 31.12.2020 e 71,9 ml per produzione a finire. Si precisa che dei 45,1 ml relativi alla produzione al 31.12.2020 ben 33 ml sono già stati fatturati da CVN al PIOP.

### **(6) Rapporti con COMAR**

Ai rapporti con COMAR viene in seguito dedicato un apposito paragrafo.

### **(7) Rapporti con i consorziati**

Anche ai rapporti con i consorziati viene in seguito dedicato un apposito paragrafo.

### **(8) Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide nette al 31.12.2020 ammontano a 29 ml.

Ma, di questi, ben **11,1 ml** sono per ora **indisponibili** in quanto relativi (i) alla trattenuta applicata, ai sensi dell'art. 32, co. 7°, D.L. 90/2014, sui corrispettivi destinati alle imprese consorziate pagati nel corso del triennio 2018-2020 (cd. utili presuntivi accantonati, per 9,8 ml); (ii) all'avanzo di gestione conseguito nell'esercizio 2017 ed accantonato ai sensi dell'art. 32, co. 7°, D.L. 90/2014 (0,56 ml); (iii) alla trattenuta applicata, ai sensi dell'art. 32, co. 7°, D.L. 90/2014, sui corrispettivi pagati dal Consorzio a COMAR e da questo alle imprese consorziate nel corso del triennio 2018-2020 (0,38 ml); (iv) alle somme per interessi compensativi, da utilizzarsi in accordo con PIOP per interventi MOSE specifici (0,36 ml).

### **(9) Trattenute per utili presunti**

In questa voce trovano allocazione le trattenute degli utili presuntivi – ai sensi dell'art. 32, co. 7°, D.L. 90/2014 – calcolate sulle somme incassate ma non ancora pagate alle consorziate. Per tale motivo il valore delle trattenute qui evidenziato (15,3 ml) è maggiore di quello indicato al punto precedente tra le disponibilità liquide (9,8 ml), che registra solo le somme trattenute sugli importi effettivamente pagati nel corso del triennio 2018 – 2020.

---

## **I rapporti con COMAR**

COMAR è stata costituita il 18 novembre 2009 tra i tre principali consorziati di CVN: Mantovani, Grandi Lavori Fincosit e Condotte.

L'oggetto sociale di COMAR è *"lo sviluppo di ogni attività connessa alle opere elettromeccaniche ed impiantistiche inerenti la realizzazione del sistema MOSE"*: opere che il CVN aveva il vincolo di affidare a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica.

Fino al 2016 COMAR svolgeva, per conto del CVN, il compito di stazione appaltante relativamente agli "impianti" del MOSE: impianti meccanici ed elettromeccanici destinati a completare le opere alle bocche di porto previsti dall'atto d'impegno del 26 gennaio 2010.

Dopo la nomina degli amministratori straordinari COMAR si occupa del coordinamento delle attività impiantistiche.

Analogamente a CVN

- anche COMAR è stata posta nella gestione straordinaria e temporanea, ai sensi dell'art. 32, comma 1 del D.L. n° 90/2014 (con provvedimento del 12 febbraio 2016);

- la gestione straordinaria e temporanea è proseguita sino al 19 novembre 2020, data in cui – in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 95 del D.L. 104/2020 – il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato il dott. Massimo Miani Commissario liquidatore non solo di CVN ma anche di COMAR.

Va segnalato che gli Amministratori Straordinari (così si legge nella nota integrativa al bilancio 2019 di CVN) avevano deliberato in data 30 aprile 2020 l’assorbimento della struttura di COMAR all’interno della struttura di CVN: tale delibera non ha poi trovato concreta attuazione, ma la stessa evidenza come COMAR debba essere considerata “passante” per CVN.

Tant’è che nella situazione al 31.12.2020 è stato totalmente svalutato il credito residuo vantato da CVN (23,1 ml).

---

## **I rapporti con i consorziati**

Gli anni dell’amministrazione straordinaria ex art. 32, co. 1, DL 90/2014 sono stati caratterizzati dal progressivo abbandono dei cantieri da parte delle principali consorziate, interessate da procedure concorsuali (Mantovani, GLF) o commissariate (Condotte), e dall’affidamento dei lavori conclusivi alle consorziate “minori” (ad eccezione delle opere elettromeccaniche, affidate ad esecutori non consorziati individuati mediante procedura di gara).

La situazione debito-creditoria tra CVN e le consorziate va pertanto distinta in relazione a ciascun singolo consorziato.

Mentre il bilancio al 31.12.2020 e la relativa sintesi patrimoniale allegati al presente ricorso contengono tutti i rapporti debito/creditori verso le imprese consorziate, nella presente illustrazione patrimoniale (caratterizzata da valutazioni prudenziali e scenari “*worst*”) non sono stati considerati i crediti (evidenziati ai righe 7\*) derivanti dal cd. *ribaltamento perdite*, connaturato alla natura del consorzio ed alla qualifica di consorziato (crediti che, complessivamente, ammontano ad oltre 206 ml) che presentano incertezza di effettiva recuperabilità in quanto (i) contestati, (ii) vantati anche nei confronti di consorziati assoggettati a procedura e (iii) qualora esatti rischierebbero di far fallire molti dei consorziati.

---

## **Situazione debitoria: la genesi**

È stata effettuata una ricostruzione di quelli che sono stati i principali fattori che hanno portato all’attuale situazione finanziaria del CVN; a tal fine è necessario distinguere due periodi:



1. il periodo fino al 31.12.2014, ovvero il periodo precedente l'Amministrazione straordinaria;
2. il periodo di Amministrazione straordinaria.

### **1. Il periodo fino al 31.12.2014**

La situazione economico-finanziaria e patrimoniale del CVN al 31.12.2014 era il risultato della gestione, nell'arco di 30 anni, di finanziamenti per ben 8.730 milioni di euro, già spesi al 90% in attività concluse o in corso di realizzazione.

Nonostante tali enormi disponibilità finanziarie, già nel 2013 il CVN versava in una situazione economica e finanziaria critica, come attestato dal Consiglio Direttivo nel verbale della seduta del 2 agosto 2013. In particolare in tale verbale si dà atto che gran parte del corrispettivo del concessionario fino a quel momento maturato era stato utilizzato non solo a copertura dei costi di struttura (costi comunque estremamente rilevanti – dell'ordine dei 40 milioni all'anno dal 2008 al 2012), ma anche per altri costi non inerenti la struttura.

Ciò dimostra come il corrispettivo del concessionario già incassato non risultava, come invece avrebbe dovuto essere, in parte accantonato per far fronte alla fase finale dell'opera, quando, come per tutti i lavori, si verifica una contrazione delle produzioni ed un allungamento dei tempi per la conclusione dei lavori stessi.

### **2. Il periodo dell'Amministrazione straordinaria**

Al momento dell'Amministrazione straordinaria il CVN, dal punto di vista economico-finanziario, presentava:

- un utilizzo dell'aggio concessorio anche per spese non inerenti, oltre che per elevatissimi costi di struttura, che aveva eroso la sua effettiva disponibilità per gli esercizi futuri;
- la presenza in contabilità di costi per prestazioni inesistenti rilevati dalla Guardia di Finanza e oggetto delle note vicende penali.

In conseguenza di ciò, dal 2015 a novembre 2020, data in cui l'Amministrazione straordinaria è decaduta in conseguenza della nomina del Commissario liquidatore, gli Amministratori straordinari hanno rilevato una crescente difficoltà finanziaria, puntualmente segnalata alle Istituzioni, caratterizzata dai seguenti fattori:

- ✓ dal 2015 gli Amministratori straordinari hanno versato l'importo di 24,5 ml per l'adesione ad alcuni dei processi verbali di constatazione redatti dalla Guardia di Finanza per i periodi di imposta 2005 – 2013;
- ✓ altri 3,8 ml sono stati versati in pendenza di giudizio (contenzioso tributario) per le annualità non oggetto di definizione;
- ✓ le Imprese consorziate, chiamate a mettere a disposizione del CVN le risorse necessarie al suo funzionamento, come previsto dallo Statuto, non hanno versato alcunché;

- ✓ il CVN ha sostenuto, soprattutto a partire dal 2019, delle uscite significative per attività riconducibili alla fase di avviamento non riconosciute dal PIOP (primi sollevamenti delle paratoie; gestione del jack up; gestione dell'area nord-est dell'Arsenale; manutenzioni);
- ✓ il corrispettivo del concessionario, previsto in misura percentuale sull'importo dei lavori, già "eroso" – come precedentemente evidenziato – dalla precedente gestione, è risultato progressivamente insufficiente a sostenere i costi di struttura. Questi i motivi:
  - il prolungamento dei termini di ultimazione dell'Opera dal 2014 al 2021 ha generato la necessità di sostenere uscite di struttura per il CVN per un periodo molto maggiore rispetto a quello preventivato; il contenimento dei costi di struttura messo in atto dagli Amministratori Straordinari (pari al 30%) non è risultato sufficiente a garantire la copertura dei costi stessi negli ultimi anni (2019 e 2020);
  - in base alle modalità di maturazione e pagamento del corrispettivo, la maggior parte di esso (60% del 12%) era già stato versato al CVN nel periodo precedente all'Amministrazione straordinaria e la parte residuale (il 40% del 12%) viene riconosciuta sulla produzione dei lavori, produzione che è in progressiva diminuzione fisiologica, essendo l'Opera nella fase finale. Per fornire un esempio, si pensi che nel corso del 2019 sono stati incassati SAL del corrispettivo spettante al concessionario per 3,8 ml, a fronte di costi per il solo personale dipendente di CVN pari 11 ml;
  - dal 2017, subentrata anche l'Amministrazione straordinaria di COMAR, l'aggio del concessionario deve garantire il funzionamento anche di questa società, che sta svolgendo un ruolo importante nella gestione della realizzazione degli impianti e nelle prime attività di avviamento;
  - molte attività sono previste "a rimborso", senza riconoscimento dell'aggio;
  - per le attività provvisoriamente riconosciute dal PIOP per varie criticità, in attesa della individuazione finale delle responsabilità dei lavori non eseguiti a regola d'arte o mal progettati, il PIOP non riconosce l'aggio concessorio;
  - nel periodo 2015-2020 si è potuto contare solo su finanziamenti del Sistema MOSE, essendo già stati completamente utilizzati in precedenza altri finanziamenti e non essendo intervenuto alcun ulteriore rifinanziamento.

Gli Amministratori straordinari, pertanto, per sostenere le strutture di CVN e di COMAR hanno dovuto attingere alle risorse disponibili derivanti dai SAL degli interventi o dagli anticipi contrattuali;
- ✓ il CVN ha sostenuto esborsi per la necessaria ed improrogabile sistemazione di alcune parti d'opera danneggiate, mal eseguite o con carenze progettuali e/o esecutive, in attesa di ristoro da parte dei responsabili effettivi. A fronte di specifiche diffide legali emesse nei confronti degli esecutori e/o del progettista, il CVN ha ottenuto in alcuni casi il provvisorio riconoscimento dal Provveditorato, in attesa della definizione delle specifiche responsabilità e quindi con riserva di ripetizione. Data la provvisorietà del riconoscimento, i relativi ricavi sono caratterizzati da incertezza e sono quindi stati rettificati tramite l'iscrizione di un fondo appositamente iscritto;

- ✓ il CVN ha riconosciuto anticipi contrattuali ed ha sostenuto spese che dovrebbero essere restituiti/rimborsate dalle consorziate: ma in molti casi il recupero di crediti in rivalsa non è andato a buon fine, trattandosi di aziende oggetto di procedure di crisi o che hanno ceduto a terzi il relativo ramo d'azienda.

Risulta che tutte le situazioni sopra rappresentate siano state illustrate dagli Amministratori straordinari nelle proprie relazioni trimestrali al Prefetto di Roma, al Provveditorato ed al MIT e, nel corso del 2020, anche al Collegio Interistituzionale di monitoraggio e verifica – istituito con decreto del Prefetto di Roma n. 78278 del 28/02/2020 – il quale ha puntualmente riportato le principali criticità nella propria *"Relazione sull'attività di monitoraggio e verifica presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA"* datata 30 luglio 2020 e trasmessa al Commissario Liquidatore dal Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 14 gennaio 2021 con prot. 1370.

---

## Conclusione

Dalla ricostruzione effettuata dal Commissario Liquidatore, riferita alla data del 31 dicembre 2020, risulta un significativo debito verso (i) il PIOP (145 ml, in massima parte per somme provvisoriamente riconosciute); (ii) i consorziati (debito che, per quanto evidenziato nel precedente apposito paragrafo, potrebbe variare, anche significativamente, in funzione dell'esigibilità dei crediti derivanti dal *ribaltamento perdite*); (iii) le imprese non consorziate ed altri debiti (45,6 ml).

Il debito nasce sostanzialmente dalla necessità di utilizzo delle somme incassate per SAL di lavori per il pagamento, a tutto il 31 dicembre 2020, di altri debiti e di altri oneri, in particolare quelli per il funzionamento delle strutture di CVN e di COMAR nel 2019 e nel 2020: l'aggio concessorio è assolutamente incapiente per sostenere tali spese di struttura. Debito che trova la sua genesi nelle situazioni sorte nei periodi precedenti, fino al 2014 e dal 2014 alla data di insediamento del Commissario liquidatore.

Senza considerare gli ulteriori debiti che CVN indirettamente ha, tramite COMAR, verso le Imprese impiantiste (24,5 ml): debiti che non sono ovviamente ricompresi né nel bilancio al 31.12.2020 del CVN né nella situazione qui rappresentata.